

Silenzio cominciarono anche inaspettatamente i partiti partiti. Sostenere il Querini di aver usato della potestà legittima, concessagli dalle Leggi, che quest'atto del Tribunale è una manifesta violenza a Magistrato Primario nella Repub.^{ca}; e che, se l'Avvogado commette fallo in Uffizio, non è sottoposto ad altra censura, che a quella del Senato, e dei Consigli di X. e di 40. mentre l'equale non può aver l'impero sopra l'equale.

All' incontro il Donà, uomo di robusto ingegno, e pratico degli affari Politici rispondeva, che l'Avvogado, non s'era avvertito nella sua facoltà, ma che aveva fatto di questa un' enorme abuso, anzi che si aveva arrogata quella, che non ha, in pregiudizio di Persona innocente, senza rendere ordine alcuno, e inducendo un esempio feroce di gravissime ineguaglianze allo Stato giusto della Repub.^{ca} se con pretezza non fosse represso dagli Inquisitori di ^{Stato} quali apparteneva la custodia della Pub.^{ca} tranquillità.

Quasi nel medesimo tempo prendo mancetta di vita il Segretario Ant.^o Maria Vincenti, nacque controversia tra li Monzoli della Scuola Grande della Carità, di cui egli era confratello, e quello della Chiesa di S. Vitale sua Parrocchia, sopra il diritto di deposito, procurando ognuna delle Parti di tirare a se la piccola mercede, che s'aveva concedersi dalla famiglia del Defunto; La qual controversia, se bene era cominciata da molto tempo innanzi, si era però fatta acerbata in questa occasione. Perlochè i Monzoli della Parrocchia, desiderosi di vincere a partita sicura, di nascosto fecero ricorso al Magistrato sopra la Sanità al quale essi sono sottoposti per queste facende, ed ottennero una Terminazione, che improvvisamente si divulgò colà stampa per cui gli altri ne rimarrebbero esclusi. Ma questi fatti accorsi, che gli atti di quel Mag.^{to} non sono appellabili, e mal sapendo di essere senza verun appello, spogliati dell' antico potere, in cui dicevano di attardarsi da tempo immemorabile, portarono le loro doglianze al Mag.^{to} degli Inquisitori sopra le Scuole Grandi loro Giudice naturale. Dal Mag.^{to} fu la ingiustizia partecipata al Consiglio di X. narrando la turbazione, che n'era suscitata nei Corpi di tutte le Scuole, e quali scandole e molestie inconvenienze potevano temersi in occasione di simili tumultuazioni; alle quali cose si aggiunse imputazione fatta amittore con appressa al Tribunale de' Corpi, che li Monzoli delle Parrocchie avevano tenute segrete unioni per far un' offerta di 300. Testini ad uno de' Giudici alla Sanità per essere sostenuti, e protetti a fronte di quelli delle Scuole. Laonde pare alla prudenza del C. X. di rimandare il loro ai
ragio-